

OSSIDAZIONE DEL LEGNO

IL LEGNO è una materia viva e altamente fotosensibile che possiede tra le proprie sostanziali caratteristiche il colore che ne contraddistingue le diverse essenze.

Proprio perché viva, la variazione del colore nel corso del tempo, è un processo inevitabile e totalmente naturale.

Il legno respira, si allarga e si restringe, ed è sensibile all'umidità, all'aria e alla luce.

Perché il parquet cambia colore?

La variazione cromatica si chiama **ossidazione** ed avviene quando i **raggi UV** colpiscono le cellule degli strati superficiali del pavimento causando il degrado delle **lignine**, cioè dei composti chimici organici che, insieme alla cellulosa, costituiscono il legno. Questo degrado richiede l'intervento dei tannini che hanno la capacità di migliorare la **conservazione** del legno stesso. I tannini hanno un'**applicazione farmacologica**: sono noti infatti per la loro azione antibatterica e antifungina.

L'ossidazione è un processo **irreversibile**: una volta mutato, non si può più tornare al colore originario. Il parquet solitamente tende a scurirsi o ad uniformare le venature e le sfumature presenti, ma non sempre è così. Non tutte le specie legnose, infatti, hanno lo stesso comportamento, in alcuni tipi di legno l'ossidazione è più marcata, mentre in altri meno.

- **I legni europei** (faggio, abete, larice, frassino ecc.): hanno una moderata ossidazione che tenderà a far virare il legno verso tonalità più calde, senza scurirlo molto.
- **I legni africani** (doussié, iroko, afrormosia, cabreuva incenso o dorada) e **noce americana**: hanno un'ossidazione più intensa e decisa. Tenderanno a scurirsi in maniera sensibile.
- **Il rovere** è un tipo di legno a bassa ossidazione che ben si presta all'utilizzo in ambienti con un buon livello di luminosità ambientale.
- **Il noce europeo** è un legno che parte da una tonalità molto fredda e quando si ossida tende ad un marrone caldo con una punta di rosso.
- **Il Teak** come i **legni termo trattati** (rientrano anche i vaporizzati) hanno una ossidazione inversa e tendono quindi a schiarire e tonalizzarsi, anziché a scurire/scaldarsi.

Il primo, importante e più evidente fenomeno di ossidazione avviene nel periodo immediatamente successivo alla posa. L'ambientamento del pavimento alle condizioni del nuovo sito di installazione infatti si riferisce anche alla quantità di luce diretta ed indiretta che investirà il parquet e che permetterà l'avvio di una ossidazione più o meno marcata.

Esempio di ossidazione su Frassino Thermo Trattato 175° spazzolato verniciato con ciclo all'acqua:



Il colore tenderà a stabilizzarsi dopo 3-6 mesi. Rimane il fatto che intensità e velocità dipendono, come abbiamo visto, dal tipo di legno, ma anche da altri fattori, come l'**esposizione** al sole, la **finitura** del parquet e i **prodotti** utilizzati per manutenzione e pulizia.

Anche i pavimenti tinti (oliato o verniciati) subiscono una variazione cromatica dovuta all'ossidazione del legno di fondo. Unici a non mutare sono i LACCATI RAL dove lo strato di colore è talmente compatto da celare il legno alla luce.

Non vi sono schermature che possano bloccare questo fenomeno naturale, ma un migliore mantenimento dello stato del parquet lo favoriscono finestre filtranti e tende.

Grandi aperture, con vetri neutri che producono un effetto lento e che lasciano passare luce e raggi ultravioletti, accelerano il processo ossidativo estremizzandone i risultati dove direttamente batte il sole.